ESERCIZIO

HACKING VM BLACKBOX

Nell'esercizio di oggi andremo a effettuare l'hacking di una BlackBox con l'intento di conquistare i privilegi di root.

Prima di iniziare, è importante parlare della configurazione su VirtualBox che andremo a utilizzare. Notiamo subito, che la macchina da attaccare **BsidesVancouver2018** ha la sua scheda di rete impostata su: "Scheda solo host". Sarà quindi fondamentale configurare la nostra macchina attaccante, Kali Linux, con la stessa impostazione.

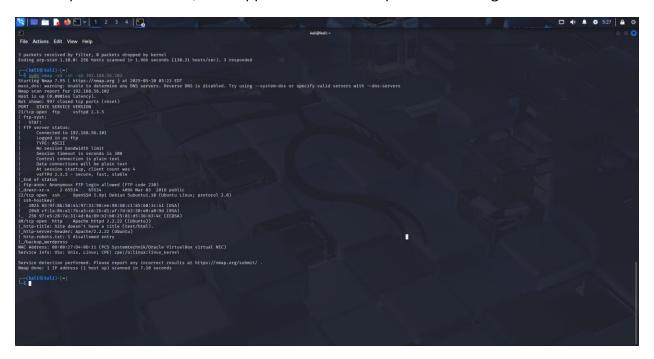
FASE 1 – Trovare l'indirizzo IP della macchina bersaglio e scansione con nmap

Sappiamo che entrambe le macchine si trovano sulla stessa subnet. Andiamo ad eseguire due comandi che ci permetteranno di conoscere l'ip della Kali e scansionare la rete in cerca di altri ip.

IP Kali: 192.168.56.101

IP Bersaglio: 192.168.56.102

Nonostante ci siano due ip possibili (192.168.56.100/102), grazie a **nmap** possiamo dire con certezza che il bersaglio è quello terminante con 102. L'altro ip, infatti, è associato ad un SO operativo Windows, che sappiamo non essere quello del bersaglio.



La scansione con **nmap** ci fornisce dei dati interessanti. Tra le altre cose, notiamo subito che ci sono tre servizi attivi sulla porta 21, 22 e 80. In particolare, osserviamo che sulla porta 21 è possibile una connessione con Anonymous.

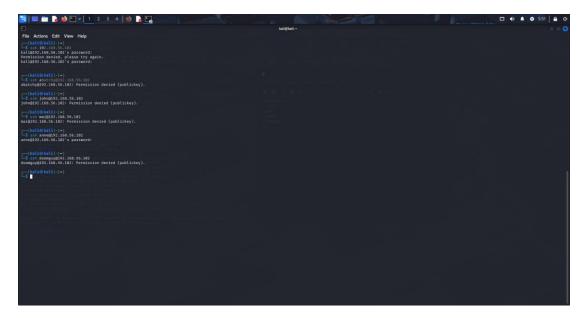
FASE 2 – Connessione ed esplorazione dei servizi

Come prima cosa connettiamoci alla porta 21 utilizzando proprio la connessione in anonymous ed eseguiamo dei comandi per esplorare i file presenti.

Vediamo che c'è un file **users.txt** che possiamo prendere con il comando get. Esaminiamo il file e vediamo che abbiamo una lista con 5 possibili utenti.



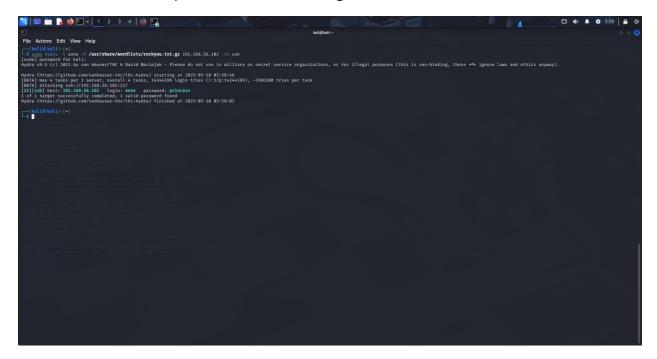
Sappiamo che alla porta 22 è attivo un servizio **ssh**. Proviamo a connetterci utilizzando la lista utenti che abbiamo appena ottenuto.



Dopo alcune prove vediamo che per quattro utenti è necessaria una chiava pubblica. Per l'utente "anne", invece, è necessaria una password. Con le informazioni in nostro possesso proveremo un attacco brute force.

FASE 3 – Brute force della password

Utilizziamo il tool **Hydra** per condurre un attacco di tipo brute force. Andremo a scrivere il comando così come è possibile vedere dalla figura.



Utilizzando questo comando abbiamo subito un riscontro positivo con l'utilizzo della wordlist **rockyou.txt**. Ora siamo a conoscenza sia dell'username, anne, che della pasword, princess. Torniamo sulla ssh per sfruttare queste informazioni.

FASE 4 – Log in SSH e conquista del root e della bandiera

Tornati nella ssh effettuiamo il log in con i dati in nostro possesso. Eseguiamo dei comandi come **id,pwd** e **ls –la** per capire meglio dove siamo arrivati.

```
Legislation Edit View Help

Reaction In the Edit View Help

Re
```

Quindi, proviamo il comando **sudo –l** e vediamo con piacere che abbiamo ottenuto i privilegi di root!

Con i comandi **cd /root** e **ls –la** esploriamo la directory root e notiamo la presenza di un file **flag.txt**. Utilizziamo il comando **cat** per farla nostra!